

mere tante cose diverse, che impongano uomini e donne in duetti con lo spirito degli antichi contrasti amorosi. Del resto, quando Ciullo d'Alcamo scriveva la sua "Rosa fresca aulentissima..." nelle nostre zone già si ballava il saltarello.

Improvvisando le rime, i vecchi si inserivano nel gioco dei giovani e, tra sfide di parenti e amici a non ridere, dispetti o stornelli amorosi, canti incentrati sul lavoro dei campi, il saltarello segnava attraverso i decenni e le generazioni le date salienti dell'anno: trebbiatura, festa di S. Emidio o festa locale, battesimi, fidanzamenti, matrimoni o qualunque altra ricorrenza che costituisse occasione per far festa. I costumi non erano quelli falsi di certi gruppi cosiddetti folk: erano i vestiti del giorno di festa o anche quelli dal lavoro; e, in certi momenti, venivano a cadere distinzioni di classi e ruoli sociali; la gente che viveva in campagna diventava come un'unica famiglia, unita da quel misterioso rapporto con una natura che, come con generosità dava, così altrettanta generosità e fatica chiedeva. Forse resta difficile per chi non è vissuto in campagna comprendere certe cose: certo, dietro il biblico monito "lavorerai con il sudore della tua fronte" sta il fatto che per conoscere la felicità l'uomo deve attraversare l'esperienza del dolore e della sofferenza. Con solennità di balli, allegramente: così gli Statuti ascolani del 1377 chiedevano che "a lu modo usato" si facesse festa in onore del patrono S. Emidio: alla maniera di Davide, con musica e danza, cosa c'era di più sacro per i nostri padri del saltarello? E' giusto onorare anche un santo così, specie se "Patrono", cioè il più importante, perchè simbolo di secoli di storia civica oltre che religiosa. Ma il saltarello è anche un modo diverso, originale e immediato, di comunicazione, oltre che verbale o musicale, attraverso il linguaggio ritmico mediato dal corpo. Una volta nato l'organetto, il saltarello ha tratto nuova linfa, trovando un mezzo espressivo estremamente duttile e di vasta presa; molti di questi strumenti sono veri e propri pezzi di antiquariato, con specchietti ed immagini dai significati zingareschi misterici e misteriosi.

Fra frasi ricche di tensione, fierezza o rivendicazione, parole dolci di innamorati, rime a contenuto erotico francamente palese, canti ricchi di filosofia del buon senso, stati d'animo legati alla stagione ed alla natura: il saltarello è anche questo. Forse, più che musica è sentimento e, oltre questo, è simbolo stesso della vita. Ricordo che, sentendolo, mia nonna anche se ottantenne non sapeva resistere alla tentazione di battere il ritmo col piede. Nei vortici del saltarello, nei suoi chiaroscuri, nei "piano" e nei "forti" ci siamo tutti, nei vari momenti belli o brutti della giornata, con il nostro orgoglio e le nostre debolezze, le speranze e le disillusioni.

Il saltarello è l'amore, e amore è vivere, diceva un vecchio. E già, se uno non è in grado di amare, nel senso più pieno del termine, da vecchio come può continuare a vivere?



Agenzia Viaggi e Turismo

**'ROBLES'**

via Tornasacco 23

tel. 0736/54002 - Ascoli Piceno

Ufficio Turistico "ROBLES TRAVEL"

via G. Carducci 147 - tel. 0861/786578  
Tortoreto Lido (TE)

PRENOTAZIONI HOTELS IN TUTTO IL MONDO - SERVIZI  
BIGLIETTI AEREI - MARITTIMI  
A PREZZI RIDOTTI - SERVIZIO  
PULLMANS - GITE ORGANIZZATE E  
CROCIERE



**PICENA parati**

RIVESTIMENTI MURALI

CARTA PARATI

MOQUETTES

VERNICI

consulenza tecnica specifica

**PICENA  
PARATI**

corso v. emanuele 36-38-40  
tel. 64739 ascoli piceno

Materiali per  
belle arti